



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 08.11.1995

COM(95) 486 def.

95/0263 (CNS)

LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE MULTILINGUE

COMUNICAZIONE
della
COMMISSIONE

Proposta di
DECISIONE DEL CONSIGLIO

riguardante l'adozione di un programma pluriennale
per la promozione della diversità linguistica della Comunità
nella società dell'informazione

(presentata dalla Commissione)

LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE MULTILINGUE

INDICE

- 1. Contesto politico**
- 2. Il patrimonio linguistico dell'Europa**
 - 2.1 La terza rivoluzione linguistica
 - 2.2 Il patrimonio linguistico dell'Europa
 - 2.3 I diversi ruoli della lingua
- 3. L'avvento della società dell'informazione**
 - 3.1 Una nuova rivoluzione tecnologica
 - 3.2 Una duplice sfida per l'Europa
 - 3.3 L'insufficienza delle forze di mercato
 - 3.4 Soluzioni per l'industria
- 4. La salvaguardia della diversità linguistica in Europa**
 - 4.1 Il ruolo degli Stati membri
 - 4.2 Il ruolo dell'Unione europea
 - 4.3 Il ruolo della scuola
 - 4.4 Il ruolo del settore privato
 - 4.5 Il ruolo della ricerca e dello sviluppo
- 5. Una società dell'informazione multilingue per l'Europa: la necessità di un'azione complementare**
 - 5.1 Creazione, valorizzazione e distribuzione delle risorse linguistiche europee
 - 5.2 Rafforzamento dell'industria dell'ingegneria linguistica
 - 5.3 Sviluppo di un'industria avanzata della traduzione
 - 5.4 Creazione di una comunità di utenti con un alto livello di formazione
 - 5.5 Lo sviluppo di un quadro per il coordinamento e la promozione
- 6. Coordinamento con azioni comunitarie collegate**
 - 6.1 Un approccio europeo all'apprendimento delle lingue
 - 6.2 La promozione dei contenuti multilingui
 - 6.3 Estensione e sfruttamento della base tecnologica
- 7. Conclusioni**

Allegato 1: Sommario delle azioni SIML

LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE MULTILINGUE

1. CONTESTO POLITICO

Il ricco patrimonio culturale dell'Europa è strettamente legato alla molteplicità delle sue lingue, che uniscono i popoli in comunità nazionali o regionali e permettono loro di partecipare appieno alla vita sociale, economica e politica⁽¹⁾.

Il Libro bianco della Commissione⁽²⁾, la relazione Bangemann⁽³⁾ e il piano d'azione della Commissione⁽⁴⁾ contengono una valutazione delle potenzialità della società dell'informazione e definiscono alcuni orientamenti politici relativi al suo sviluppo. Le reti transeuropee⁽⁵⁾, le attività di RST del Quarto programma quadro⁽⁶⁾, in particolare nei settori Tecnologie dell'informazione, TSAC⁽⁷⁾ e Telematica⁽⁸⁾, e le recenti proposte del programma INFO 2000⁽⁹⁾ testimoniano la portata degli sforzi di realizzazione. Tali sforzi sono collegati alle iniziative nel settore audiovisivo⁽¹⁰⁾ e ai programmi relativi all'istruzione e alla formazione.

Il Consiglio europeo, nella riunione di Corfù del giugno 1994, ha sottolineato l'importanza degli aspetti linguistici della società dell'informazione e, nella riunione di Cannes del giugno 1995, ha messo in rilievo l'importanza della diversità delle lingue nell'Unione europea.

Oggi, con l'avvento dell'informazione globale collegata in rete e dei servizi di comunicazione per testi, suoni ed immagini, si stanno verificando cambiamenti profondi nelle comunicazioni umane. Se da un lato costituiscono sfide di grande interesse, tali mutamenti potrebbero avere notevoli ripercussioni sulle lingue che utilizziamo. Nel peggiore dei casi, i cittadini non in grado di comunicare agevolmente nelle lingue principali in uso potrebbero vedersi negare la piena partecipazione ad una società basata sempre di più sull'informazione.

Tali pericoli potrebbero essere evitati garantendo un supporto per l'uso dell'informazione elettronica completamente multilingue, come è stato precisato dal vertice G7 sulla società dell'informazione⁽¹¹⁾ con l'appello a favore della *diversità dei contenuti, inclusi i contenuti culturali e linguistici*. Tale diversità, se continuerà a dipendere in gran parte dalle iniziative

-
- (1) Risoluzione del Consiglio sulla diversità linguistica e sul multilinguismo nell'Unione europea, 12 giugno 1995 (doc. 7755/95).
- (2) *Crescita, competitività, occupazione: le sfide e le vie da percorrere nel XXI secolo*, Libro bianco della Commissione delle Comunità europee, 1994.
- (3) Bangemann, M. (a cura di) *L'Europa e la società dell'informazione globale: Raccomandazioni al Consiglio europeo*, 26.5.1994.
- (4) *La via europea verso la società dell'informazione: piano d'azione*, COM(94) 347 del 19.7.1994.
- (5) Nel trattato di Maastricht esiste una disposizione speciale per le reti transeuropee destinate allo scambio di dati tra amministrazioni pubbliche, GU n. C 244 del 31.8.1992.
- (6) *Quarto programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca e di sviluppo tecnologico e di dimostrazione (1994-1998)*, GU n. L 126 del 18.5.1994.
- (7) *Tecnologie e servizi avanzati di comunicazione*, COM(94) 243
- (8) *Programma di applicazioni telematiche*. Decisione del Consiglio GU n. L 334 del 22.12.1994, pag. 1.
- (9) *INFO 2000 Proposta di programma, promuovere l'utilizzazione dell'informazione multimediale da parte delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini nella società europea dell'informazione*. Comunicazione del sig. Bangemann alla Commissione, marzo 1995.
- (10) *Strategia per rafforzare l'industria europea dei programmi nel contesto della politica audiovisiva dell'Unione europea*, Libro verde della Commissione delle Comunità europee, 1994.
- (11) Conferenza ministeriale G7 sulla società dell'informazione, Bruxelles, 25 e 26 febbraio 1995, *Conclusioni della Presidenza*.

nazionali nel settore dell'istruzione e della cultura, potrebbe beneficiare notevolmente degli sforzi volti a creare supporti migliori per l'accesso all'informazione nelle varie lingue. Inoltre, le reti transeuropee di telecomunicazione⁽¹²⁾, in via di realizzazione per vari settori d'applicazione, si avvantaggeranno delle azioni volte a promuovere i servizi d'informazione multilingui.

In termini più generali, il sostegno multilingue contribuirà al funzionamento del *mercato interno* facilitando le comunicazioni tra le varie lingue e rafforzerà la *coesione economica e sociale* stimolando la collaborazione tra le diverse regioni linguistiche d'Europa. Esso consentirà ai *cittadini europei* di partecipare pienamente alla nostra società sempre più basata sull'informazione, e darà *alle piccole e medie imprese nuove opportunità* di entrare nel mercato dell'informazione multilingue. Una maggiore consapevolezza delle sfide e delle opportunità rappresentate dagli aspetti multilingui della società dell'informazione incoraggerà l'industria nel suo insieme ad affrontare *nuovi mercati* riducendo i vincoli linguistici.

Occorre innanzitutto trovare soluzioni pratiche ai problemi che le imprese incontrano quando immettono i loro prodotti su mercati di lingua straniera. Non sono inconsueti ritardi di vari mesi derivanti dalla necessità di tradurre e adattare alla situazione locale i supporti tecnici dei prodotti, i manuali d'istruzioni, il materiale pubblicitario. Nel caso dei prodotti e dei servizi informatici, l'adattamento linguistico del software rappresenta per il venditore un onere ancor più gravoso, che spesso scoraggia un approccio multilingue. Strumenti e procedure che consentano di ridurre questi vincoli dovrebbero quindi avere effetti rilevanti sugli scambi transfrontalieri in numerosi settori industriali.

La Commissione stessa, unitamente alle altre istituzioni europee, non solo potrà dare un notevole contributo grazie alla sua competenza ed esperienza nello sviluppo di strumenti e servizi multilingui, rispondenti alle proprie necessità in fatto di traduzione, interpretazione e pubblicazioni multilingui, ma trarrà un beneficio diretto dai risultati ottenuti. Le iniziative prese a livello europeo saranno, nella misura del possibile, condivise con gli Stati membri al fine di promuovere lo sviluppo di strumenti multilingui a livello nazionale.

La presente comunicazione analizza questa problematica e descrive come in Europa sarebbe possibile progredire sulla via dello sviluppo di una società dell'informazione multilingue, coordinando gli sforzi tra Stati membri e tra settore privato e settore pubblico, in modo da fornire ai cittadini un supporto linguistico adeguato, comprendente una traduzione a costi contenuti e servizi multilingui personalizzati.

Sono proprio le tecnologie la cui applicazione diffusa può rappresentare una minaccia alla diversità linguistica e culturale nella società dell'informazione, che possono contribuire a superare le barriere linguistiche in Europa⁽¹³⁾, riducendo i costi di versioni multiple, della traduzione e della personalizzazione dei prodotti e dei servizi dell'informazione.

Tuttavia, le forze del mercato non saranno di per sé sufficienti per realizzare la società dell'informazione multilingue in Europa. E' necessaria un'azione positiva a livello degli Stati membri e dell'Unione europea per catalizzare gli sviluppi necessari.

Le opportunità commerciali seguiranno: nell'industria dei media (con miglioramenti nel doppiaggio e nella sottotitolazione), nella preparazione dei documenti (mediante l'impiego di programmi di controllo ortografico e grammaticale) e, naturalmente, in tutte le attività che coinvolgono la traduzione. Le risorse multilingui inoltre apriranno la strada a una varietà di applicazioni vocali, dai sistemi che convertono i testi in linguaggio vocale alle macchine per l'industria comandate a voce.

In questo modo, l'Europa sarà in grado di passare a una società dell'informazione multilingue, creando nel contempo nuove attività in campo linguistico e nuove opportunità economiche e culturali per i propri cittadini, che a loro volta potranno creare nuovi posti di lavoro e nuovi mercati con un potenziale di assorbimento dei prodotti e dei servizi multilingui in Europa e in tutto il mondo.

⁽¹²⁾ Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente una serie di orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazione, COM (95) 224 del 16 giugno 1995.

⁽¹³⁾ Discorso del presidente Jacques Santer dinanzi al Parlamento europeo, 17 gennaio 1995.

2. IL PATRIMONIO LINGUISTICO DELL'EUROPA

2.1 La terza rivoluzione linguistica

Tre rivoluzioni successive hanno trasformato la comunicazione umana e ognuna di esse ha comportato cambiamenti funzionali significativi nell'uso del linguaggio.

La prima è avvenuta con l'invenzione dei sistemi di scrittura, che hanno dato accesso alle conoscenze mediante la lettura e la scrittura. Tuttavia, per l'uomo comune, la comunicazione orale diretta ha continuato ad essere la norma.

La seconda rivoluzione, l'invenzione della stampa meccanizzata, ha esteso enormemente gli orizzonti del cittadino comune e l'alfabetizzazione di massa ha creato, per la prima volta, non solo la base per il consolidamento dell'accesso alle conoscenze e alla cultura bensì anche il mezzo per la partecipazione democratica alla vita politica.

Attualmente stiamo attraversando *la terza rivoluzione, la più radicale di tutte*, grazie alla quale le tecnologie basate su computer offrono un accesso globale istantaneo all'informazione. Nell'emergente società dell'informazione, il ruolo della lingua sta di nuovo cambiando, più profondamente che mai, per effetto della comunicazione mediante schermo, che combina testi, immagini e suoni.

Le nuove tecnologie dell'informazione stanno cambiando profondamente la natura della comunicazione, con notevoli ripercussioni sul ruolo delle lingue.

2.2 Il patrimonio linguistico dell'Europa

Più di 45 lingue nazionali e regionali sono parlate dai 380 milioni di abitanti dell'Unione europea. La maggioranza sono di origine romanza, germanica e celtica, le altre comprendono il greco, il finlandese e il basco⁽¹⁴⁾.

La diversità linguistica dell'Europa, tuttavia, è limitata se la si confronta con quella di altre parti del mondo. Complessivamente, le stime del numero di lingue parlate, diverse e reciprocamente incomprensibili, variano da 5.000 a 25.000, a seconda di quello che viene considerato una lingua o un dialetto.

Molte delle lingue minori conoscono difficoltà, spesso dovute all'influenza del cambiamento dei modelli di comunicazione. La penetrazione delle nuove tecnologie potrebbe accelerare notevolmente tale processo in Europa e costituire una minaccia per la diversità linguistica e culturale⁽¹⁵⁾ della società europea.

L'integrazione europea deve essere fondata sul principio della trasparenza per il cittadino. Le leggi e le comunicazioni essenziali devono pertanto continuare ad essere disponibili nelle lingue dell'Unione europea per garantirne appieno la comprensione e l'applicazione diffusa.

L'Europa gode di una ricca diversità linguistica. Il processo di integrazione in atto sarà accelerato in misura significativa se verrà garantita la possibilità di accedere liberamente, nelle varie lingue utilizzate, ai testi legislativi e ai relativi documenti.

2.3 I diversi ruoli della lingua

Le lingue hanno effetti profondi e complessi su molti aspetti della società.

Esse servono a promuovere la coesione sociale nei nostri paesi e nelle nostre regioni e incoraggiano la creazione di valori comuni. Una lingua comune facilita la comunicazione aperta a tutti i livelli della società; per contro, le differenze linguistiche ostacolano la comunicazione, causando difficoltà ai gruppi di minoranza.

⁽¹⁴⁾ Hearn, P.M. e Button, D.F. (Eds.) (1994 *Language Industries Atlas*, Amsterdam: IOS Press for CEC, Bruxelles e Lussemburgo.

⁽¹⁵⁾ Eurobarometro n. 41 (luglio 1994), fornisce dati sulla competenza linguistica in Europa.

La lingua è anche uno strumento per la tutela della democrazia, in quanto una società libera si fonda sul dibattito aperto e sulla discussione: la libertà di parola è un elemento fondamentale del sistema democratico; la libertà di stampa è la garanzia dell'espressione democratica e la lingua costituisce il veicolo utilizzato da ogni cittadino per dare il proprio contributo alla democrazia. La trasparenza del funzionamento delle istituzioni europee può quindi essere assicurata solo dalla disponibilità di un supporto multilingue.

La vita culturale è legata strettamente alla lingua. Ogni paese ha un poeta o uno scrittore la cui opera simbolizza l'identità culturale del popolo e gran parte del nostro patrimonio culturale è rappresentato dalle varie lingue nazionali.

Infine, ci sono anche aspetti economici. Le lingue influenzano i mercati, spesso in termini di costi di traduzione o di personalizzazione che possono costituire fattori significativi nel commercio internazionale, qualunque sia il prodotto o il servizio. Nell'industria del software la personalizzazione linguistica dei prodotti incide notevolmente sul loro costo, anche se ne amplia il mercato. L'industria cinematografica e televisiva europea, a differenza di quella americana, deve anche sostenere il costo del doppiaggio e della sottotitolazione se desidera raggiungere un pubblico molto ampio.

Gli effetti politici, culturali ed economici delle lingue dovranno essere presi in attenta considerazione nella costruzione della società europea dell'informazione.

3. L'AVVENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

3.1 Una nuova rivoluzione tecnologica

La convergenza delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni sta rivoluzionando la comunicazione ad ogni livello della società.

Tali tecnologie non solo sono in grado di fornire nuovi modi di accesso, di distribuzione e di manipolazione dell'informazione nelle sue varie forme (testi, suoni, immagini, video), ma il loro uso sta già trasformando il modo in cui viviamo e lavoriamo, portandoci da una società basata sui beni fisici ad una che è sempre più incentrata sulla conoscenza e sull'informazione.

La società dell'informazione sta prendendo piede nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole e nelle famiglie di tutti gli Stati membri. I nuovi modi di accesso all'informazione comportano una società più aperta e con un crescente flusso di conoscenza, informazione, documentazione e intrattenimento a livello nazionale e internazionale.

Le attività economiche incentrate, in passato, sui mercati locali dispongono ora di un potenziale internazionale. Nei mercati specifici della cultura, quali l'editoria, la produzione di software e di servizi computerizzati per le famiglie, esiste una tendenza crescente ad adottare un approccio multinazionale.

I collegamenti globali d'informazione, inclusa la televisione via satellite e via cavo, diventano sempre più comuni. Le reti d'informatica internazionali quali Internet attraggono nuovi utenti europei ogni mese.

La rivoluzione dell'informazione sta cambiando radicalmente la natura e l'impiego delle comunicazioni in tutta la società e offre nuove opportunità per le attività economiche, la cultura e l'istruzione.

3.2 Una duplice sfida per l'Europa

Poiché l'informazione interessa la società ad ogni livello, diventa fondamentale la questione della garanzia di uguali possibilità di accesso. È vero che la rivoluzione dell'informazione, se lasciata senza controlli, potrebbe portare alla creazione di una società a due velocità, in cui si contrapporrebbero coloro che sono in grado di utilizzare appieno le tecnologie e quanti sono privi di questa possibilità, spesso a causa del fattore linguistico.

La duplice sfida che l'Europa deve affrontare nell'emergente società dell'informazione consiste nel mantenere la nostra ricca diversità culturale e linguistica e nel contempo garantire alle imprese e ai cittadini uguali opportunità di partecipazione alla nuova era dell'informazione e a tutti i suoi benefici.

L'industria deve adeguarsi per poter fronteggiare la concorrenza sui mercati europei e mondiali. Le imprese dovranno prendere in attenta considerazione i fattori linguistici e culturali nel decidere quali prodotti sviluppare e quali strategie commerciali adottare. Le piccole e medie imprese che conoscono difficoltà nell'acquisire tali conoscenze e nell'adattare la loro produzione e la loro strategia commerciale non potranno che trarre vantaggio dalla comprensione della natura del problema.

Per affrontare tali sfide, la società dell'informazione in Europa deve rimanere multilingue: in tutta l'Unione europea i cittadini devono essere in grado di comunicare nel migliore dei modi, non solo con gli altri europei ma con partner di tutto il mondo. Essi devono avere la possibilità di vivere e lavorare insieme efficacemente, in uno spirito di tolleranza, democrazia e unità sociale.

Un approccio multilingue alla comunicazione garantirà agli individui e alle imprese, quale che sia la loro lingua, uguali opportunità di partecipazione alla nuova era dell'informazione.

3.3 L'insufficienza delle forze di mercato

Il rapido aumento dell'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione favorirà naturalmente le lingue suscettibili di elaborazione elettronica. Le lingue per le quali esistono prodotti software essenziali, che offrono strumenti efficaci per la manipolazione dei testi, permettono anche un accesso quasi illimitato ai servizi d'informazione in quelle stesse lingue.

In questo contesto le forze di mercato tendono a concentrarsi su un numero limitato di lingue per offrire servizi il più rapidamente possibile a un numero elevato di utenti. L'effetto di tali tendenze è di escludere un gran numero di europei che non conoscono le lingue principali e le imprese, in particolare le PMI, che non sono in possesso di adeguate conoscenze linguistiche da un effettivo accesso ai benefici della nuova era dell'informazione. Questa situazione costituisce una minaccia alla capacità di sviluppo a lungo termine delle lingue che non hanno un supporto specifico.

E' evidente la necessità di un'azione che assicuri un equilibrio tra le lingue principali e le lingue utilizzate in Europa da comunità nazionali o regionali più piccole.

3.4 Soluzioni per l'industria

Nella società dell'informazione che si va costituendo, i prodotti sono sempre più spesso accompagnati da complessi materiali di supporto, in forma di manuali d'istruzioni o, per il software, di messaggi che appaiono sullo schermo nella lingua dell'utente. La mancanza di questi supporti multilingui comporta varie restrizioni formali e pratiche sui mercati a cui è possibile indirizzarsi con successo. In assenza di un supporto multilingue, spesso i prodotti sono motivo di notevoli frustrazioni per gli utenti.

Le imprese, grandi e piccole, sono ben consapevoli del tempo e dei costi necessari per immettere i loro prodotti nei mercati di lingua straniera. Troppo spesso i produttori decidono di limitare la loro politica di commercializzazione alle regioni in cui le necessità di traduzione possono essere evitate o ridotte al minimo.

Di conseguenza, il mercato europeo non si adatta a tutta a una serie di prodotti, in particolari a quelli di cui l'informazione costituisce un'importante componente, o ai mercati altamente specializzati, su cui operano in genere le PMI.

In primo luogo, le imprese hanno bisogno di chiarezza sulle necessità linguistiche del mercato, in modo da potersi adeguare e da adottare gli stessi regimi linguistici dei loro concorrenti. In secondo luogo, esse devono accelerare l'adattamento delle loro competenze linguistiche e delle loro strategie di commercializzazione, ivi compreso l'uso di strumenti linguistici avanzati e di capacità linguistiche umane.

Infine, gli strumenti, i servizi e le pratiche migliori devono essere sviluppati in funzione dei loro bisogni specifici. L'industria dell'ingegneria linguistica ha un ruolo importante da svolgere nello sviluppo e nella commercializzazione dei prodotti che migliorano l'efficacia dei costi.

In considerazione della natura europea e multilingue del problema, è necessaria un'azione comunitaria indirizzata in modo coerente al mercato, alle industrie fornitrici e alle industrie della lingua.

Un'azione coordinata a livello dell'Unione europea contribuirà a sormontare alcuni dei problemi che le singole imprese sono ancora nell'impossibilità di risolvere.

4. LA SALVAGUARDIA DELLA DIVERSITÀ LINGUISTICA IN EUROPA

4.1 Il ruolo degli Stati membri

La conservazione delle varie lingue in Europa è soprattutto compito degli Stati membri interessati, alcuni dei quali hanno esplicite politiche a favore della lingua. Assecondando la volontà espressa dai propri cittadini, ogni Stato membro e ogni regione attribuisce un valore particolare alla propria lingua e ne esige, nel contesto europeo, un costante riconoscimento. Lo sviluppo e la disponibilità di strumenti specifici nelle lingue utilizzate in uno Stato membro o in una regione dovrebbe essere innanzitutto responsabilità dello Stato membro o della regione in questione.

Tutti gli Stati membri e tutte le regioni hanno pertanto un interesse comune nella salvaguardia della diversità linguistica nell'Unione europea, nel momento in cui essa entra nell'era dell'informazione.

Ogni Stato membro e ogni regione hanno un ruolo decisivo da svolgere nella tutela della propria lingua o delle proprie lingue, secondo il principio della sussidiarietà.

4.2 Il ruolo dell'Unione europea

Le istituzioni europee, in particolare la Commissione, possono svolgere un ruolo catalitico e accrescere l'efficacia delle azioni intraprese a livello nazionale:

- salvaguardando lo status delle lingue ufficiali, nel rispetto del regime linguistico vigente all'interno delle istituzioni europee⁽¹⁶⁾;
- informando le organizzazioni pubbliche e private dell'importanza della questione linguistica nell'era dell'informazione, allo scopo di identificare i problemi comuni e le possibili soluzioni;
- stimolando le industrie della lingua e le industrie utilizzatrici a perseguire strategie di commercializzazione realmente europee o globali e a integrare il multilinguismo nelle loro strategie, in modo da trarne un vantaggio concorrenziale
- permettendo agli utenti e ai creatori di servizi e prodotti di ingegneria linguistica di trarre profitto dalle iniziative comunitarie di R&S;
- promuovendo lo sviluppo di strumenti, norme e infrastrutture che sono in larga misura indipendenti dalla lingua, ma essenziali per il trattamento delle lingue;
- sensibilizzando il pubblico e promuovendo un approccio multilingue alla società dell'informazione in Europa, in termini di contenuti, interfacce, traduzione, interpretazione e apprendimento delle lingue.

Le istituzioni europee possono contribuire alla promozione e alla salvaguardia della diversità linguistica nell'era dell'informazione.

4.3 Il ruolo della scuola

Le istituzioni scolastiche rivestono un'importanza vitale nella conservazione della diversità linguistica in Europa. La padronanza della lingua materna è alla base delle nostre culture e dei nostri sistemi d'istruzione. Con l'avvento della società dell'informazione l'apprendimento delle lingue straniere diventa sempre di più una necessità per tutti gli europei.

⁽¹⁶⁾ Basato sugli articoli 217 e 248 del trattato di Roma e sancito dal *regolamento del Consiglio n. 1*, GU n. L 16, 6.10.1958, modificato successivamente con l'adesione dei nuovi Stati membri.

Come è stato affermato nelle conclusioni del vertice G-7 sulla società dell'informazione, è necessario un approccio innovativo all'istruzione e alla formazione interculturali, in particolare per gli studenti e per i dipendenti di tutte le imprese, incluse le PMI.

4.4 Il ruolo del settore privato

Il settore privato ha un ruolo fondamentale da svolgere nella realizzazione della società dell'informazione in Europa, come è stato sottolineato nel Libro bianco della Commissione "Crescita, competitività, occupazione", nella relazione Bangemann e nella riunione del G-7 sulla società dell'informazione.

Il compito di produrre contenuti multilingui e di fornire servizi multilingui resterà affidato alle imprese private, che svolgeranno un ruolo importante anche nella sfera dell'apprendimento linguistico, affiancando le istituzioni dell'istruzione pubblica. Inoltre, la traduzione, l'interpretazione ed il supporto linguistico per il software e per i media rappresentano aree in cui sarà fondamentale un'azione del settore privato volta a realizzare una società dell'informazione multilingue.

La diversità linguistica, a lungo considerata solo un fattore di costo, appare ora come un'opportunità per l'industria, in grado di creare attività industriali di nuovo tipo e di favorire una maggiore diversificazione dei prodotti, rispondente ai desideri individuali dei clienti.

Le imprese private svolgeranno un ruolo essenziale nello sviluppo della società dell'informazione multilingue.

4.5 Il ruolo della ricerca e dello sviluppo

Le nuove tecnologie possono contribuire a salvaguardare il multilinguismo accrescendo le capacità di telecomunicazione e di trattamento informatico.

Le attività di ricerca e sviluppo svolte in Europa nel campo della tecnologia linguistica hanno creato una solida base scientifica. Tuttavia, il trasferimento di tecnologia ha avuto un successo limitato, perché i prodotti commercializzabili sono stati tendenzialmente monolingui anziché multilingui e, di regola, sono stati lanciati dagli Stati Uniti. Le imprese europee iniziano solo ora a commercializzare i propri prodotti.

Le attività europee di ricerca hanno creato una solida base per il trasferimento al mercato delle tecnologie.

5. UNA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE MULTILINGUE PER L'EUROPA: LA NECESSITÀ DI UN'AZIONE COMPLEMENTARE

La promozione del multilinguismo in Europa implica una vasta gamma di iniziative in diversi settori, come elementi di una strategia coerente.

Alcune iniziative sono già state intraprese, nell'intento di aprire in Europa la via alla società dell'informazione multilingue, ma alcuni elementi della strategia ancora mancano. Perché questa strategia abbia pieno successo, le azioni già intraprese devono essere integrate da azioni complementari.

L'iniziativa per una società dell'informazione multilingue concerne pertanto tre nuovi campi d'azione, che rafforzeranno la strategia generale. Si tratta della promozione di un'infrastruttura europea di risorse linguistiche (linea d'azione 1), del rafforzamento del ruolo svolto dalle industrie della lingua (linea d'azione 2) e dello sviluppo di strumenti multilingui per i servizi pubblici (linea d'azione 3). Allo scopo di definire le questioni relative agli aspetti linguistici della società dell'informazione, è prevista la creazione di una piattaforma di coordinamento che riunisca organizzazioni pubbliche e private (misure di accompagnamento).

La molteplicità e la varietà degli attori è tale, che la Commissione può agire efficacemente solo mediante attività di sensibilizzazione e di promozione, sviluppi dell'infrastruttura linguistica, progetti pilota e dimostrativi di valore promozionale e un limitato numero di azioni indirizzate alle industrie della lingua. Tali attività saranno in generale realizzate facendo ricorso a inviti a presentare proposte per i progetti a costi ripartiti e a inviti a presentare offerte per iniziative specifiche della linea d'azione 3.

Le nuove attività integreranno le iniziative comunitarie esistenti nei campi dell'apprendimento delle lingue, dei contenuti multilingui e della tecnologia linguistica.

Le azioni sono volte a creare le condizioni necessarie per una società dell'informazione multilingue basandosi sulle attuali iniziative europee e stimolando la cooperazione.

5.1 Creazione, valorizzazione e distribuzione delle risorse linguistiche europee

La trasformazione delle tecnologie linguistiche in prodotti e servizi commercializzabili dipende non solo da una forte base tecnologica ma anche dalla disponibilità di risorse quali dizionari elettronici, banche terminologiche, basi di dati vocali e programmi di correzione grammaticale. In questo contesto saranno necessari sforzi considerevoli che richiederanno investimenti di gran lunga superiori alle possibilità dei singoli attori del settore privato, specie per il fatto che la maggioranza delle imprese interessate sono PMI.

Gli Stati membri, la Commissione e le imprese private hanno già investito somme notevoli nella produzione di risorse linguistiche quali i dizionari on-line, i thesauri e le banche terminologiche. Le potenzialità di tali risorse trovano attualmente un limite nel loro carattere essenzialmente monolingue. Inoltre, esse sono state sviluppate senza dare la dovuta considerazione alla compatibilità e sono pertanto difficili da reperire e da riutilizzare. E' necessario fare un inventario delle risorse linguistiche potenzialmente riutilizzabili per creare una base per la loro trasformazione in prodotti multilingui, compatibili, ampiamente disponibili ed accessibili.

Un'azione efficace in questo campo, secondo il criterio della sussidiarietà, implica che lo sviluppo effettivo di tutte le risorse per ciascuna lingua sia responsabilità dello Stato o degli Stati membri in cui la lingua è parlata, e che la Comunità si occupi di questioni generali quali le norme e la loro applicazione, la parità delle condizioni di accesso per le imprese e i cittadini, la creazione di reti europee di banche dati, livelli di qualità comparabili per tutte le lingue. Per le risorse multilingui, di vitale importanza per la creazione di una vera società dell'informazione multilingue, la responsabilità delle iniziative dovrà essere condivisa dalla Comunità e dagli Stati membri interessati, distinguendo tra questioni di portata generale e questioni specifiche.

Un'associazione di fornitori e utenti servirà a promuovere la creazione di un'infrastruttura delle risorse, la cui istituzione e il cui funzionamento saranno affidati agli operatori pubblici e privati dei vari settori. Negli Stati Uniti e in Giappone il governo ha promosso la creazione, la distribuzione e la standardizzazione delle risorse linguistiche.

Le organizzazioni lessicografiche nazionali saranno incoraggiate a coordinare le loro risorse e i loro risultati per far sì che l'industria linguistica europea possa trarne il massimo beneficio. Speciale attenzione dovrà essere rivolta ai contributi dell'industria editoriale.

Nel settore della tecnologia vocale, è necessaria una stretta cooperazione tra gli istituti di ricerca e tra questi e l'industria nella compilazione di basi dati standardizzate per lo sviluppo ed il collaudo di sistemi di elaborazione della voce che potrebbero portare ad applicazioni avanzate di tecnologie vocali. Poiché deve essere incluso un numero elevato di lingue europee parlate, la Commissione, insieme agli Stati membri, esaminerà la possibilità di dare un appoggio agli sviluppi per le basi dati a voce, in particolare per le lingue con un potenziale economico limitato.

L'importanza della terminologia nel trattamento dell'informazione in tutta l'Europa è tale da giustificare la creazione di un'infrastruttura comune per la terminologia. Oggi esistono milioni di termini specifici relativi a circa 200 settori diversi. Esiste pertanto la necessità di avere a disposizione banche dati ampiamente distribuite oppure collegate in rete per un accesso facile alla terminologia multilingue basata su standard appropriati.

Le industrie e le istituzioni che lavorano sulla terminologia multilingue in Europa potrebbero formare la base di una joint venture nel settore della terminologia. Con l'appoggio appropriato e con un sostegno finanziario e organizzativo adeguato tale cooperazione potrebbe portare alla realizzazione di un centro di coordinamento e di informazione europeo per la terminologia, che collaborerà con i centri nazionali e regionali di terminologia e con i vari settori industriali, amministrativi, giuridici, scientifici e medici.

Si deve riflettere attentamente sui modi e sui mezzi più efficaci per garantire un accesso unificato a tali risorse e al loro impiego. Per garantire una base ampiamente condivisa, si

potrebbe mettere a disposizione strumenti di accesso in rete per il trasferimento immediato (ossia come "freeware").

Una maggiore disponibilità di risorse multilingui accessibili risulterà da un maggiore coordinamento tra le organizzazioni nazionali e regionali operanti nei settori della lessicografia e della terminologia. Nell'ambito della linea d'azione 1, la Commissione aiuterà a creare le strutture e le procedure per il coordinamento e promuoverà la cooperazione.

5.2 Rafforzamento dell'industria dell'ingegneria linguistica

Un aspetto importante del ruolo del settore privato nella realizzazione della società dell'informazione multilingue è la partecipazione alla cosiddetta industria dell'ingegneria linguistica, la cui funzione primaria consiste nello sviluppo di prodotti commercializzabili per il trattamento computerizzato delle lingue.

Tali industrie, che svolgono un ruolo essenziale nella creazione di una via europea alla società dell'informazione, non hanno potuto espandersi pienamente a causa dei costi proibitivi che comporta lo sviluppo di risorse linguistiche su vasta scala, indispensabili per ottenere prodotti di qualità.

Alcuni esempi sono: strumenti di authoring ed editing basati su programmi di controllo ortografico e grammaticale, strumenti di supporto alla traduzione come i dizionari elettronici e le banche terminologiche, sistemi di traduzione computerizzati adattati ai diversi soggetti e ai diversi tipi di testi e gli sviluppi nel settore del riconoscimento e della sintesi della voce.

Una forte industria dell'ingegneria linguistica è necessaria per costruire le basi della società dell'informazione multilingue in Europa. In seguito, essa potrebbe svolgere un ruolo importante nell'esportazione dei prodotti linguistici europei in altre parti del mondo. La sua realizzazione dipenderà dalla messa in comune delle conoscenze europee per aumentare il potenziale di sviluppo delle applicazioni, dall'estensione e dal migliore sfruttamento della base scientifica e tecnologica dell'Europa in questo settore.

Fondamentalmente, questo è un compito che spetta alle imprese del settore privato. Tuttavia, gli Stati membri e le istituzioni europee devono svolgere, con il loro sostegno, un ruolo di stimolo e di catalizzatore, identificando i mercati potenziali e i campi d'azione e incoraggiando le imprese a raccogliere sfide a cui, singolarmente, non potrebbero far fronte.

Esistono molti buoni motivi per farlo: in Europa, l'industria è confrontata con mercati che sono molto più frammentati rispetto a quelli degli Stati Uniti, ad esempio. La maggioranza degli attori sono piccole aziende, che non hanno la capacità di superare le barriere linguistiche e culturali per affrontare i mercati esteri. A ciò si aggiunge il fatto che per i nuovi prodotti e servizi i mercati europei sono meno dinamici di quelli degli Stati Uniti e dell'Estremo Oriente. La necessità di far fronte a questa duplice sfida pone le imprese europee in una condizione di svantaggio, che deve essere compensata da azioni infrastrutturali e di stimolo.

Nel campo dell'ingegneria linguistica le metodologie, gli standard, le specifiche funzionali e le tecnologie di base sono in larga misura indipendenti dalla lingua. In questi casi, iniziative a livello comunitario determinano economie di scala. Nel settore degli strumenti interlinguistici, come quelli in uso nella traduzione, la Comunità ha naturalmente un ruolo da svolgere in collegamento con gli Stati membri interessati.

Gli Stati membri manterranno la responsabilità per quegli aspetti degli strumenti, delle risorse e delle applicazioni che riguardano in modo specifico la rispettiva lingua (o le rispettive lingue)

Il ruolo di stimolo dell'Unione europea consisterà nella promozione, nell'ambito della linea d'azione 2, delle industrie dell'ingegneria linguistica, affinché esse possano beneficiare di un approccio più coerente al multilinguismo.

5.3 Sviluppo di un'industria avanzata della traduzione

Quello della traduzione è uno dei settori in cui è fatto maggiormente uso dei prodotti dell'ingegneria linguistica ed è esso stesso uno dei principali fornitori di prodotti linguistici, ossia di traduzioni. Si stima che nei soli paesi dell'Unione europea vengano tradotti

annualmente circa 100 milioni di pagine, dato che corrisponde a una forza lavoro di 100.000 persone e ad un fatturato di 10 miliardi di ECU⁽¹⁷⁾.

La traduzione non è intesa solo come traduzione di testi, ma include attività quali l'interpretazione, la localizzazione del software, il doppiaggio e la sottotitolazione e la versione di prodotti audiovisivi e multimediali.

In Europa le vendite di software, che già ammontano a circa 25 miliardi di ECU all'anno, vanno rapidamente crescendo. Un settore fondamentale è quello dell'adattamento del software ai mercati locali, che comprende la preparazione di documentazione, supporti ai prodotti, manuali, il confezionamento e il magazzino, nonché la distribuzione e la logistica. Nella maggior parte dei casi, si tratta di attività che implicano una componente linguistica, anche quando non richiedono direttamente una traduzione.

Nell'industria della traduzione vanno acquistando sempre maggiore importanza gli strumenti informatici di supporto alla traduzione, quali i dizionari elettronici, le banche di traduzione e i sistemi messaggeria accessibili dal posto di lavoro del traduttore. La capacità di utilizzare un computer sta diventando pertanto indispensabile per chi esercita la professione di traduttore e contribuirà alla creazione di un approccio più industrializzato, basato su un largo uso di appropriati servizi di rete.

Diventerà sempre più importante un accesso agevole ai supporti multilingui, incluse le risorse lessicali su vasta scala e la banche terminologiche. La creazione di reti di singoli traduttori e di imprese di traduzione migliorerà l'efficienza e la flessibilità, aumentando la competitività dell'Europa sul mercato mondiale. In stretta collaborazione con l'industria della traduzione, saranno avviate azioni di formazione e sensibilizzazione, dirette a mobilitare e a rafforzare le potenzialità europee in materia di traduzione.

Infine, tutti i cittadini e le imprese dell'Unione europea devono avere accesso a strumenti di traduzione di facile utilizzo, strumenti che tuttavia non esistono ancora per tutte le lingue meno diffuse, in quanto gli investimenti sono ancora troppo poco redditizi per le aziende più piccole. In questo settore è necessaria una cooperazione.

Sarà promosso, nell'ambito della linea d'azione 2, un approccio più industriale alla traduzione, basato su un ampio collegamento in rete e sull'accesso agli strumenti e alle risorse di traduzione per migliorare l'efficienza e la competitività dell'Europa sul mercato mondiale della traduzione.

5.4 Creazione di una comunità di utenti avanzati e competenti

Gli incentivi per commercializzare la tecnologia possono avere successo solo se esiste una domanda forte e crescente di prodotti e servizi di informazione multilingue. Tale domanda verrà dai cittadini (intrattenimento, informazione), dalle imprese (informazione, interpretazione, traduzione) e dal settore pubblico (informazione, cultura, traduzione, interpretazione, documentazione). Tutti devono essere consapevoli dell'avvento società dell'informazione e delle possibilità attuali e future di un approccio multilingue all'informazione in Europa.

Le istituzioni europee possono svolgere un ruolo specifico in questo contesto. La Commissione, con i successivi piani d'azione multilingue⁽¹⁸⁾, sperimenta già da tempo l'impiego di strumenti multilingui, quali la traduzione computerizzata e le banche terminologiche. Recentemente sono stati intrapresi sforzi per estendere tali attività alle altre istituzioni europee e ad alcune amministrazioni degli Stati membri, sforzi che in futuro dovranno essere intensificati.

E' necessario intraprendere un'azione per informare le imprese, le amministrazioni pubbliche ed i cittadini sugli strumenti e servizi linguistici disponibili. Nell'ambito della linea d'azione 3, le istituzioni europee possono fungere da vetrina per le industrie europee interessate, stimolando una domanda d'alto livello e contribuendo direttamente allo sviluppo della società dell'informazione multilingue in Europa.

⁽¹⁷⁾ Fonte: Praetorius Ltd., Nottingham, England.

⁽¹⁸⁾ 6° Piano d'azione multilingue 1994-1995.

5.5 Sviluppo di un quadro di coordinamento e di promozione

Se il settore privato dovrà partecipare attivamente alla realizzazione della società dell'informazione multilingue, sarà naturalmente necessaria una politica chiara che promuova l'azione comune delle istituzioni europee, degli Stati membri e delle imprese private.

Nel contesto delle iniziative internazionali relative alla società dell'informazione globale, la Commissione metterà l'accento sulla necessità di prendere in considerazione gli aspetti linguistici e culturali e cercherà di stabilire una cooperazione con i paesi terzi dell'Europa centrale e orientale, dello Spazio economico europeo e del bacino mediterraneo, nonché con i paesi in cui le lingue europee sono ampiamente diffuse.

Nell'intento di definire le questioni relative agli aspetti linguistici della società dell'informazione europea, è prevista la creazione di *una piattaforma di coordinamento*, che riunisca organizzazioni pubbliche e private che hanno responsabilità o compiti riguardanti il multilinguismo e la società. I suoi compiti comprenderanno:

- il miglioramento della comprensione delle questioni linguistiche per la società dell'informazione;
- l'analisi degli aspetti economici, sociali e culturali pertinenti;
- l'identificazione dei maggiori ostacoli alla creazione di una società dell'informazione multilingue;
- la promozione del coordinamento tra gli enti nazionali e le istituzioni europee;
- la valutazione del progresso verso una società dell'informazione multilingue.
- la cooperazione e lo scambio di risorse linguistiche con i paesi terzi.

Sarà istituita una piattaforma di coordinamento delle iniziative multilingui pubbliche e private, che fungerà da fulcro dell'azione politica.

6. COORDINAMENTO CON AZIONI COMUNITARIE COLLEGATE

Le azioni sopra descritte sono state espressamente concepite nell'intento di integrare l'attività già in corso nel quadro di varie iniziative comunitarie. La promozione del multilinguismo in Europa implica il coordinamento tra tutta una serie di iniziative in diversi settori, che vanno considerate come elementi di una strategia coerente.

Le azioni comunitarie complementari volte a rafforzare le conoscenze linguistiche e la base tecnologica avranno un'importanza vitale ai fini della creazione della società europea dell'informazione multilingue.

6.1 Un approccio europeo all'apprendimento delle lingue

Il crescente fabbisogno di un supporto multilingue nella comunicazione delle informazioni e delle conoscenze è riconosciuto dalle imprese, dalle amministrazioni pubbliche e dai singoli cittadini. Maggiore importanza è quindi ora attribuita alle iniziative relative all'apprendimento delle lingue.

Sebbene la base sia costituita dalla padronanza assoluta della propria madrelingua, la conoscenza delle lingue straniere sta diventando quasi altrettanto importante. Soltanto ampliando le proprie capacità linguistiche i cittadini saranno in grado di fruire dei servizi d'informazione sempre più vasti forniti mediante le reti globali. Tale obiettivo si potrebbe raggiungere, in parte, mediante lo sviluppo di prodotti di apprendimento linguistico a distanza da utilizzare in ambiente di rete.

Dopo il programma Lingua⁽¹⁹⁾, i programmi Socrates e Leonardo dedicano particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, anche nel campo della formazione professionale. Nel nuovo programma Applicazioni telematiche sia il settore dell'istruzione e della formazione professionale, sia quello dell'ingegneria linguistica includono lo sviluppo di strumenti di apprendimento delle lingue.

⁽¹⁹⁾ *Lingua: Programma d'azione inteso a promuovere la conoscenza di lingue straniere nella Comunità europea*, decisione del Consiglio, GU n. L 239 del 16.8.1989.

Il Consiglio Ricerca ha deciso di costituire diverse task force incaricate di elaborare specifici temi di ricerca multidisciplinare. La task force che si occupa del software multimediale didattico analizzerà anche le questioni relative all'apprendimento delle lingue straniere.

L'apprendimento delle lingue straniere deve essere promosso a tutti i livelli del processo d'istruzione nonché nel contesto professionale. I programmi comunitari quali Leonardo e Socrates e il programma Applicazioni telematiche daranno un contributo in questo senso.

6.2 La promozione dei contenuti multilingui

Entrando nell'era dell'informazione, l'Europa può sfruttare il suo vasto patrimonio nel settore dell'editoria, dell'industria audiovisiva e delle lingue. I metodi moderni di produzione, di confezione e di distribuzione apriranno i mercati internazionali a una varietà di servizi, per scopi di intrattenimento, culturali o professionali, e richiederanno spesso un approccio multilingue all'informazione.

Essi includeranno tecniche per la riduzione dei costi di produzione di prodotti d'informazione destinati ai mercati linguistici europei. Le nuove tecnologie renderanno possibile un approccio integrato, riducendo i costi di traduzione e di adattamento, migliorando nel contempo la qualità multilingue.

L'industria europea dei contenuti sarà uno dei principali attori della realizzazione della società dell'informazione, data la necessità di pubblicare in varie lingue per il mercato multilingue. Tengono conto di tale necessità anche i programmi INFO 2000 e Media II.

Allo stesso modo, nei programmi di RST, in particolare nei settori dell'ingegneria dell'informazione e dell'ingegneria linguistica del programma Applicazioni telematiche, sarà dedicata la dovuta attenzione alle tecnologie che riducono i costi addizionali e accorciano i tempi di produzione dei contenuti multilingui, inclusi il doppiaggio, la sottotitolazione e il supporto per il software multilingue. Un settore importante in questo contesto è quello degli strumenti per la produzione di CD-ROM e di CD-I in varie lingue.

Nel quadro dei programmi di RST sarà promosso lo sviluppo di strumenti e metodi volti a ridurre i costi di produzione dei contenuti multilingui e a migliorarne la qualità. I programmi INFO2000 e MEDIA II stimoleranno la produzione di contenuti multilingui.

6.3 Estensione e sfruttamento della base tecnologica

Nonostante i progressi significativi realizzati negli ultimi dieci anni, la tecnologia linguistica rimane immatura e richiede ulteriore ricerca e sviluppo. Uno degli ostacoli è costituito dall'assenza di risorse computerizzate su vasta scala e largamente accessibili per le varie tecnologie.

- L'elaborazione del linguaggio naturale include il riconoscimento della lingua, la gestione dei dialoghi, l'analisi sintattica, morfologica e semantica, la traduzione computerizzata, la catalogazione e il reperimento dei documenti e le tecniche di valutazione. Tali tecnologie sono necessarie per creare programmi di controllo grammaticale, analizzatori sintattici destinati ai sistemi di traduzione e di scrittura di testi e strumenti per la ricerca e la classificazione dell'informazione in rete.
- La tecnologia del riconoscimento della voce può essere suddivisa in: elaborazione dei segnali, riconoscimento automatico della voce, comprensione della lingua, riconoscimento dell'oratore, generazione della voce e sintesi testo-voce, inclusa la valutazione della tecnologia vocale. La tecnologia vocale può essere applicata a livello di sintesi, ad esempio nella creazione di sistemi di sintesi testo-voce per i non vedenti, mentre le tecniche di analisi della voce sono necessarie per le attrezzature comandate a voce e per i sistemi di dettatura automatica. Tutte queste tecnologie sono strettamente legate a quelle dell'elaborazione della lingua scritta.
- Gli aspetti ergonomici dell'ingegneria linguistica comprendono la progettazione di interfacce efficaci per il trattamento della lingua parlata e scritta, inclusi i display ed i sistemi di messaggi di aiuto in tutte le lingue necessarie nonché componenti di supporto per i comandi a voce multilingue.

L'ingegneria linguistica si basa su questi aspetti per sviluppare le applicazioni che richiedono l'elaborazione della lingua scritta o parlata. Le applicazioni potenziali potrebbero, ad esempio,

includere sistemi che offrono traduzioni "grezze" di riassunti provenienti da basi di dati scientifici oppure che convertono la voce in testo, ad esempio le relazioni dettate dagli specialisti medici.

La base scientifica dell'Europa per la tecnologia linguistica è stata consolidata da programmi di RST quali Esprit, Telematica, Eurotra⁽²⁰⁾ e Linguistic Research and Engineering⁽²¹⁾. Tuttavia, esiste un ritardo nello sfruttamento di questa forte base scientifica e tecnologica.

Uno sforzo particolare sarà compiuto, sia nel contesto dei programmi specifici, sia mediante un appoggio continuato allo sfruttamento e alla diffusione di risultati, per garantire che l'industria sia informata degli sviluppi nel settore della tecnologia linguistica.

7. CONCLUSIONI

In conclusione, il programma "Società dell'informazione multilingue" che è proposto intende affrontare una serie di importanti lacune che è necessario colmare nel quadro di una strategia coordinata per lo sviluppo di una società dell'informazione multilingue. In molti casi, in Europa occorrono non soltanto idee, ma un migliore coordinamento, una maggiore rapidità, un'adeguata realizzazione. La proposta di decisione del Consiglio che istituisce un programma d'azione inteso a promuovere la società dell'informazione multilingue tiene conto di questi aspetti.

La diversità linguistica è stata e rimarrà una delle pietre angolari della comunicazione e della cooperazione in Europa e la sua importanza continuerà ad aumentare con l'avvento della società dell'informazione globale, in cui i paesi cercheranno di sfruttare la loro posizione di forza in talune aree dei servizi dell'informazione e della comunicazione esportando prodotti e servizi in tutto il mondo.

Con lo sviluppo della società dell'informazione globale, l'Europa deve essere pronta a svolgere il suo ruolo e a sfruttarne pienamente i benefici per i suoi cittadini, le sue imprese e le sue amministrazioni pubbliche. L'identità europea deve essere conservata, con tutte le sue caratteristiche positive di cooperazione tra popoli con lingue e con culture diverse.

Le diversità linguistiche dell'Europa è considerevole se confrontata con gli Stati Uniti e con il Giappone, i suoi principali concorrenti, anche se è meno marcata rispetto ad altre parti del mondo. L'Europa possiede la competenza scientifica e tecnologica, la forza economica e la volontà politica di conservare la propria diversità linguistica nell'era dell'informazione, secondo l'auspicio dei cittadini europei. Le imprese sono pronte ad assumersi la loro parte in quest'azione, perché hanno sperimentato la necessità di adattarsi ad una società multilingue e multiculturale. Anche le piccole imprese, confrontate con mercati ampi e diversificati, necessitano di un aiuto adeguato.

La società dell'informazione multilingue permetterà a tutti i cittadini di comunicare nella lingua di loro scelta, sul lavoro o a casa. Assicurerà all'Europa una posizione di forza che le consentirà di trasferire la propria esperienza e maturità acquisita nei confronti della diversità culturale e linguistica ad una società dell'informazione su scala mondiale, ancora più ricca di diversità.

⁽²⁰⁾ Eurotra, sistema di traduzione automatica di concezione avanzata. Programma istituito con la *decisione del Consiglio 82/752* del 4.11.1982 e oggetto da ultimo dalla *decisione del Consiglio 90/664* del 26.11.1990.

⁽²¹⁾ *Decisione del Consiglio* del 7.6.91, GU n. L 192 del 16.7.1991, pag. 18.

	TITOLO	DESCRIZIONE	GIUSTIFICAZIONE
1.	Sostegno alla realizzazione di un'infrastruttura per le risorse linguistiche europee	<p>Invito alla presentazione di proposte (progetti a costi ripartiti) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alla creazione di un'associazione europea delle risorse linguistiche mirante alla valorizzazione e alla diffusione delle risorse linguistiche - sviluppo per fasi di una rete collegante banche terminologiche settoriali e linguistiche - selezione e messa in funzione di un centro d'informazione terminologico - sviluppo per fasi di una rete di raccolte e lessici elettronici 	<ul style="list-style-type: none"> - migliore utilizzazione delle risorse linguistiche sviluppate separatamente nei diversi Stati membri - le risorse linguistiche devono essere sviluppate secondo norme comuni - la creazione di una rete di tali risorse ne assicura la compatibilità - l'azione comunitaria promuove lo sviluppo di risorse <i>multilingui</i>
2.	Mobilitazione ed espansione delle industrie della lingua	<p>Invito alla presentazione di proposte (progetti a costi ripartiti) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimostrazione di un uso efficace del linguaggio controllato e di strumenti linguistici, in un numero limitato di ambienti industriali e commerciali - dimostrazione di strumenti e metodi avanzati di localizzazione del software multimediale - creazione di servizi di repertori di traduzione elettronica - dimostrazione di traduzione e interpretazione a distanza mediante reti paneuropee 	<ul style="list-style-type: none"> - la crescente necessità per le PMI di rivolgersi a mercati di lingue diverse - la mancanza di competenza ed esperienza nel trattamento del multilinguismo - le azioni comunitarie accresceranno le possibilità delle PMI nel mercato unico - l'accesso diretto a servizi multilingui ridurrà i tempi di commercializzazione delle PMI - le imprese operanti nel settore linguistico, principalmente PMI, trarranno vantaggio dalla cooperazione europea

	TITOLO	DESCRIZIONE	GIUSTIFICAZIONE
3.	Promozione dell'utilizzazione di strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico europeo	<p>Invito alla presentazione di offerte per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di un'infrastruttura dell'informazione multilingue per il settore pubblico (strumenti, risorse, norme, interfacce) - sviluppo di strumenti per la traduzione in cooperazione bilaterale con Stati membri e regioni - elaborazione di una terminologia specifica per il settore pubblico europeo 	<ul style="list-style-type: none"> - la necessità di una comunicazione multilingue tra le amministrazioni pubbliche in Europa è in rapido aumento - lo sviluppo di strumenti linguistici può notevolmente migliorare l'efficienza - le amministrazioni degli Stati membri devono poter trarre profitto dall'esperienza delle istituzioni europee nel trattamento del multilinguismo - il settore pubblico europeo servirà di esempio per le industrie europee della lingua
	Azioni di accompagnamento	<p>Invito alla presentazione di offerte (principalmente per studi e azioni di sensibilizzazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione della concertazione e del coordinamento tra i principali operatori - studio per valutare i bisogni e i progressi verso il multilinguismo - sostegno ai lavori in materia di norme linguistiche - attività promozionali varie, rivolte in particolare al grande pubblico e agli operatori economici - organizzazione della concertazione con i paesi terzi 	<ul style="list-style-type: none"> - azioni concertate a livello europeo per migliorare l'efficacia del piano d'azione - la standardizzazione è essenziale per l'impiego e il riuso su larga scala - la consapevolezza dei problemi linguistici e delle possibili soluzioni è scarsa in Europa - gli scambi internazionali possono estendere l'azione europea e rafforzare i legami con taluni paesi terzi

**Proposta di decisione del Consiglio riguardante l'adozione di un programma
pluriennale per la promozione della diversità linguistica della Comunità
nella società dell'informazione**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 130, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo⁽¹⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale⁽²⁾,

considerando che l'avvento della società dell'informazione apre all'industria nuove prospettive per la comunicazione e per gli scambi sui mercati europei e mondiali, caratterizzati da una grande diversità linguistica e culturale;

considerando che l'industria deve elaborare soluzioni specifiche e adeguate per sormontare le barriere linguistiche, al fine di beneficiare pienamente dei vantaggi del mercato interno e di restare concorrenziale sui mercati esterni;

considerando che è opportuno stimolare l'uso delle tecnologie, degli strumenti e dei metodi che riducono il costo del trasferimento dell'informazione tra le lingue, ferma restando l'esigenza di garantire la qualità delle traduzioni, in particolare nel caso della traduzione letteraria, che non può prescindere da un lavoro specifico di creazione;

considerando che il Consiglio europeo, nella riunione di Corfù del 24 e 25 giugno 1994, ha sottolineato l'importanza degli aspetti culturali e linguistici della società dell'informazione e, nella riunione di Cannes del 26 e 27 giugno 1995 ha ricordato l'importanza per la Comunità della sua diversità linguistica;

considerando che l'avvento della società dell'informazione potrebbe favorire l'accesso dei cittadini all'informazione e offrire l'opportunità di mettere in valore la ricchezza e la diversità culturali e linguistiche della Comunità;

considerando che le politiche in materia linguistica sono di competenza degli Stati membri, nel rispetto del diritto comunitario; che, tuttavia, la promozione dello sviluppo degli strumenti moderni di trattamento della lingua e della loro utilizzazione è un settore d'attività in cui è giustificata un'azione comunitaria per permettere la realizzazione di sostanziali economie di scala stimolando le cooperazioni appropriate tra i soggetti interessati delle diverse zone linguistiche; che le azioni da svolgere sul piano comunitario devono essere proporzionate agli obiettivi da raggiungere e riguardare soltanto i campi che si prestano alla realizzazione di un valore aggiunto per la Comunità;

considerando che è nell'interesse della Comunità sostenere gli sforzi miranti a realizzare un'infrastruttura che favorisca la creazione e lo sfruttamento delle risorse linguistiche comuni necessarie per migliorare gli strumenti e i servizi linguistici e per far progredire le attività di ricerca e sviluppo;

considerando che è inoltre opportuno che la Comunità mobiliti le industrie del settore linguistico (vedi Allegato I) e contribuisca alla creazione di un ambiente favorevole al loro rafforzamento;

considerando che è opportuno incoraggiare le industrie delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a sviluppare norme che tengano conto della diversità linguistica e a integrarle nei prodotti e nelle applicazioni;

considerando che è utile che le istituzioni comunitarie e le amministrazioni interessate degli Stati membri rafforzino la loro collaborazione per favorire lo sviluppo e l'utilizzazione a costi ridotti degli strumenti linguistici necessari all'adempimento dei loro compiti;

⁽¹⁾ GU n. ...

⁽²⁾ GU n. ...

considerando che è opportuno assicurare uno stretto coordinamento tra le azioni da condurre in applicazione del presente programma e le iniziative avviate nell'ambito di altri programmi comunitari che contribuiscono alla realizzazione di una società dell'informazione multilingue;

considerando che la partecipazione di organizzazioni internazionali e di enti giuridici di paesi terzi all'attuazione, in tutto o in parte, del programma può comportare vantaggi reciproci nel rispetto delle politiche generali comunitarie relative a dette organizzazioni,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Un programma comunitario mirante a:

- a) favorire l'impiego delle tecnologie, degli strumenti e dei metodi che riducono il costo del trasferimento dell'informazione tra le lingue e lo sviluppo dei servizi multilingui,
- b) stimolare il rafforzamento delle industrie nel settore della lingua,
- c) promuovere lo sviluppo dei servizi multilingui,
- d) promuovere la diversità linguistica della Comunità nella società globale dell'informazione,

è adottato per il periodo compreso tra la data di decorrenza d'efficacia della presente decisione e il 31 dicembre 1998.

Articolo 2

Sotto la responsabilità della Commissione, conformemente alle linee d'azione di cui all'allegato I e secondo le modalità di attuazione del programma specificate nell'allegato II, vengono intraprese le seguenti azioni:

- a) sostegno agli sforzi di realizzazione dell'infrastruttura delle risorse linguistiche della Comunità e incitamento dei soggetti interessati,
- b) mobilitazione e rafforzamento delle industrie del settore linguistico, mediante l'incentivazione dell'uso delle tecnologie e degli strumenti linguistici moderni e della loro integrazione nelle applicazioni informatiche,
- c) promozione dell'utilizzazione di strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico della Comunità.

Nessuna di tali azioni deve consistere in una ripetizione di quelle già svolte in questi campi nell'ambito di programmi comunitari o nazionali.

Articolo 3

1. L'autorità di bilancio fissa gli stanziamenti per ogni esercizio, con riserva della disponibilità delle risorse nel contesto delle prospettive finanziarie.
2. La partecipazione finanziaria della Comunità ai progetti a costi ripartiti è, di regola, pari al 50%.

Articolo 4

1. La Commissione è responsabile dell'esecuzione del programma.
2. La Commissione è assistita da un comitato a carattere consultivo costituito dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.

Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da adottare. Il comitato, entro un termine che il presidente può fissare in funzione dell'urgenza della questione in esame, formula il suo parere sul progetto, eventualmente procedendo a votazione.

Il parere è iscritto a verbale; inoltre, ogni Stato membro ha il diritto di chiedere che la sua posizione figuri a verbale.

La Commissione tiene in massima considerazione il parere formulato dal comitato. Essa lo informa del modo in cui ha tenuto conto del suo parere.

Articolo 5

Sono stabiliti secondo la procedura di cui all'articolo 4, paragrafo 2:

- a) il programma di lavoro per la realizzazione delle linee di azione definite nell'allegato I,
- b) il contenuto degli inviti a presentare proposte,
- c) la scelta delle azioni proposte per un finanziamento comunitario e l'importo stimato di tale finanziamento per ogni azione, qualora esso sia pari o superiore a 0,5 milioni di ECU,
- d) le modalità di valutazione dei risultati del programma,
- e) l'adattamento delle modalità di realizzazione del programma definite nell'allegato II,
- f) la decisione di ammettere la partecipazione di organizzazioni internazionali e di enti giuridici di paesi terzi

Articolo 6

Una volta completato il programma, la Commissione presenta al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale una relazione di valutazione sui risultati ottenuti nell'esecuzione delle azioni di cui all'articolo 2.

Articolo 7

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, addì

Per il Consiglio
Il Presidente

LINEE D'AZIONE

1. Linea d'azione 1: sostegno alla realizzazione di un'infrastruttura per le risorse linguistiche europee.

Le risorse linguistiche, come i dizionari, le banche di dati terminologici, le grammatiche, le raccolte di testi e di registrazioni vocali costituiscono una materia prima essenziale per la ricerca in campo linguistico, per lo sviluppo di strumenti per il trattamento della lingua integrati nei sistemi informatici e il miglioramento dei servizi di traduzione. Gli Stati membri, la Commissione ed alcune società private hanno già investito somme considerevoli per produrre risorse linguistiche di ampiezza e complessità diverse. L'utilizzazione di tali risorse è attualmente ostacolata dal loro carattere essenzialmente monolingue, con specifiche di base a volte divergenti che ne limitano il riutilizzo. Inoltre, sono spesso di difficile localizzazione. L'obiettivo di questa linea d'azione è di sostenere gli sforzi di strutturazione di un'infrastruttura europea delle risorse linguistiche multilingui.

1.1 La Commissione apporterà il suo sostegno all'avvio delle attività dell'Associazione europea delle risorse linguistiche (ELRA), che ha per obiettivi:

- la compilazione di un inventario delle risorse linguistiche disponibili nella Comunità,
- l'istituzione di meccanismi che assicurino la loro diffusione nella Comunità,
- la promozione dell'applicazione di norme comuni che assicurino la loro compatibilità e consentano la certificazione della loro qualità.

1.2 I lavori nel campo della terminologia coprono un vasto campo di attività, le cui implicazioni sono importanti per il commercio, le scienze, il settore culturale, le tecnologie e per l'attuazione delle decisioni, delle direttive e dei regolamenti comunitari. Questi lavori sono intrapresi da una vastissima gamma di operatori pubblici o privati che spesso non hanno i mezzi per coordinare le loro azioni con i loro omologhi di altri Stati membri.

La Commissione incoraggerà le azioni concertate tra gli organismi interessati di vari Stati membri nei campi prioritari per la realizzazione degli obiettivi delle politiche comunitarie. A tal fine essa parteciperà, ove necessario, al finanziamento delle spese inerenti all'introduzione di un'azione europea concertata tra gli organismi interessati, in particolare per quanto riguarda le norme, la diffusione dell'informazione e la creazione di reti.

1.3 La disponibilità di banche di dati lessicografici e di registrazioni vocali adattate allo sviluppo di applicazioni informatiche e riguardanti l'insieme delle lingue della Comunità è essenziale per la nascita di un'industria europea della lingua. La maggior parte delle risorse attualmente disponibili in Europa sono monolingui e incompatibili tra di loro, il che ne rende impossibile lo sfruttamento per la produzione di strumenti multilingui. La Commissione incoraggerà anche in tal campo il lancio di azioni concertate tra gli operatori del settore pubblico e privato dei vari Stati membri, volte allo sviluppo di risorse lessicografiche e vocali compatibili e conformi alle norme generalmente accettate.**1.4 La Commissione vigilerà affinché le azioni concertate da essa sostenute abbiano un adeguato collegamento con i lavori internazionali nel settore;****2. Linea d'azione 2: mobilitazione ed espansione delle industrie del settore linguistico**

Spetta al settore privato produrre e commercializzare gli strumenti moderni che facilitano lo sviluppo di applicazioni informatiche multilingui e il trasferimento dell'informazione tra le lingue. L'Europa dispone di una solida base scientifica e tecnologica nel settore, che è stata rafforzata dai programmi comunitari di ricerca e sviluppo, in particolare dai programmi che vertono sulle tecnologie dell'informazione, delle comunicazioni e dei sistemi telematici d'interesse generale. Il mercato europeo è però in ritardo nello sfruttamento dei progressi della ricerca in materia di ingegneria linguistica. Dovranno essere compiuti sforzi particolari, in particolare nel quadro delle azioni di diffusione e di valorizzazione dei risultati della ricerca del programma quadro e dei programmi specifici, per accelerare il trasferimento verso il mercato delle nuove tecnologie di trattamento della lingua. Le linee d'azione proposte nel presente programma contribuiscono a creare un ambiente favorevole all'espansione delle industrie del settore linguistico, quali l'ingegneria linguistica e la traduzione.

L'obiettivo di questa linea d'azione è di suscitare una mobilitazione dell'industria del settore linguistico stimolando il trasferimento delle tecnologie e la domanda mediante un numero limitato di progetti dimostrativi a costi ripartiti, suscettibili di esercitare un effetto catalizzatore in taluni settori chiave.

- 2.1 Alcune industrie hanno sperimentato l'uso di un linguaggio controllato per facilitare l'elaborazione di documenti tecnici e di informazioni di supporto agli utenti. Questo approccio migliora la gestione generale dei documenti e consente un uso efficace della traduzione automatica. Un numero limitato di progetti a costi ripartiti dimostrerà la convenienza economica di integrare il linguaggio controllato e gli strumenti di authoring e di traduzione nei sistemi operativi di gestione dei documenti per vari ambienti industriali e commerciali.
- 2.2 La localizzazione del software multimediale, compresa la traduzione del linguaggio parlato e scritto è sempre più richiesta nella società dell'informazione. Per stimolare la professionalità e accrescere la competitività della localizzazione e delle industrie multimediali, sarà pubblicato un bando per la realizzazione di un piccolo numero di progetti a costi ripartiti, che dimostrino l'integrazione di metodi e strumenti di localizzazione, formino il personale addetto alla localizzazione e definiscano orientamenti di particolare importanza per le PMI.
- 2.3 La Commissione cercherà anche di promuovere l'utilizzazione degli strumenti linguistici e dei mezzi di comunicazione che permettono di rafforzare l'efficacia e i risultati dell'industria europea della traduzione e di renderla più competitiva sul piano mondiale. Essenzialmente costituita da piccolissime imprese e da traduttori indipendenti, l'industria della traduzione è frammentata e non dispone attualmente di un alto livello di visibilità. D'intesa con gli operatori interessati, la Commissione esaminerà le misure da adottare per stimolare l'ammodernamento di tale professione e accelerarne la messa in rete, al fine di aumentarne l'efficacia e ravvicinarla agli utenti potenziali.

3. Linea d'azione 3: promozione dell'utilizzazione di strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico europeo

Le istituzioni europee, e in particolare la Commissione, in ragione dei loro obblighi linguistici, hanno stanziato somme rilevanti per l'acquisto e il perfezionamento di strumenti avanzati ormai indispensabili per l'efficace trattamento di un crescente volume di traduzioni di documenti multilingui. Le istituzioni contribuiscono inoltre, grazie alla loro attività quotidiana di traduzione, a sviluppare risorse linguistiche multilingui importanti nei vari campi d'attività comunitari. Con la creazione del mercato unico e con l'eliminazione delle frontiere interne, ci sarà una moltiplicazione dei trasferimenti di informazioni tra le amministrazioni dei vari Stati membri. Questi ultimi dovranno sempre più far fronte all'esigenza di disporre di strumenti linguistici avanzati per facilitare, riducendone il costo, le loro comunicazioni con gli omologhi degli altri Stati membri. Il trasferimento verso le amministrazioni degli Stati membri dell'esperienza acquisita dalle istituzioni europee nel trattamento del multilinguismo e la condivisione delle risorse linguistiche prodotte dagli uni e dagli altri possono contribuire alla creazione di economie di scala e ad una riduzione del costo della comunicazione multilingue.

L'obiettivo di questa linea d'azione è di incoraggiare la cooperazione tra le amministrazioni degli Stati membri e le istituzioni europee per ridurre il costo della comunicazione multilingue nel settore pubblico europeo, in particolare mediante l'impiego di strumenti linguistici avanzati. In questo modo, le istituzioni europee possono agire come efficaci catalizzatori dello sviluppo dell'industria europea della lingua attraverso una domanda pubblica basata su norme o specifiche tecniche comuni.

- 3.1 L'obiettivo a lungo termine è la creazione di un efficace servizio di trattamento del multilinguismo, che risponda alle esigenze delle istituzioni e delle amministrazioni interessate degli Stati membri. Questo favorirà la creazione di un'infrastruttura che consenta a ciascuna delle parti di utilizzare i diversi strumenti linguistici disponibili nelle istituzioni comunitarie e nelle varie amministrazioni, senza alcuna perdita delle loro attuali funzioni, incoraggiando in pari tempo la convergenza dei futuri sviluppi. Saranno pubblicati inviti alla presentazione di offerte riguardanti lo sviluppo di strumenti e sistemi che permetteranno di ridurre il tempo di traduzione, facilitando la localizzazione e la riutilizzazione di testi o passaggi contenuti in documenti già tradotti, nonché l'accesso alle banche di dati terminologici. Particolare attenzione sarà data agli strumenti e alle applicazioni che permettono di facilitare il lavoro di interpretazione.
- 3.2 I lavori svolti per mezzo di progetti in cooperazione a costi ripartiti con alcuni Stati membri, diretti a migliorare gli strumenti terminologici e gli esistenti sistemi di traduzione assistita da elaboratore, proseguiranno e saranno estesi agli altri Stati membri interessati.

3.3 Verrà compiuto uno sforzo particolare per portare gli strumenti linguistici riguardanti le nuove lingue ufficiali della Comunità allo stesso livello di quelli già esistenti.

4. Azioni di accompagnamento

La realizzazione di una società dell'informazione multilingue richiede l'elaborazione di strategie convergenti da parte dei poteri pubblici, delle associazioni e delle istituzioni che operano per lo sviluppo delle risorse e degli strumenti linguistici, degli utilizzatori sperimentali e degli operatori del mercato che producono e distribuiscono servizi d'informazione o forniscono strumenti, servizi e sistemi di trattamento della lingua. Per contribuirvi, la Commissione metterà in atto le seguenti misure d'accompagnamento:

- l'organizzazione della concertazione e del coordinamento tra i principali attori che concorrono allo sviluppo di una società dell'informazione multilingue;
- la valutazione dei progressi compiuti verso la società dell'informazione multilingue e l'identificazione degli ostacoli che permangono;
- la promozione di norme tecniche che rispondano ai bisogni linguistici degli utenti;
- il lancio di azioni di promozione e di sensibilizzazione degli utenti e il sostegno allo scambio delle migliori pratiche;
- l'esplorazione di possibilità di collaborazione fruttuose con paesi terzi e organizzazioni internazionali multilingui.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

1. La Commissione mette in opera il programma, conformemente alle specifiche tecniche di cui all'allegato I.
2. Le linee d'azione del programma sono intraprese, ove si prestino, mediante progetti a costi ripartiti, ad eccezione degli sviluppi in esclusività per le istituzioni dell'Unione europea, per i quali il tasso può essere del 100%. Il finanziamento comunitario non supererà normalmente il 50% dei costi dei progetti, con partecipazione decrescente mano a mano che il progetto si avvicina al mercato. Le università e le altre istituzioni che non tengono una contabilità analitica saranno rimborsate sulla base di una presa in carico pari al 100% dei costi aggiuntivi.
3. La selezione dei progetti a costi ripartiti è in linea di massima basata sulla procedura normale di inviti alla presentazione di proposte pubblicati nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee. Gli obiettivi sono definiti nei piani di lavoro elaborati in stretta concertazione con gli operatori del mercato e il comitato di cui all'articolo 4 della decisione.
4. In casi eccezionali, una volta sentito il parere del comitato di cui all'articolo 4, la Commissione potrà tener conto di proposte di progetti non sollecitate, foriere di sviluppi particolarmente promettenti e importanti per la realizzazione degli obiettivi del programma, ma che non potrebbero essere presentate nel quadro della procedura normale degli inviti alla presentazione di proposte.
5. Il sostegno agli sforzi di costruzione di un'infrastruttura delle risorse linguistiche europee potrà assumere la forma di azioni concertate, consistenti nel coordinare, segnatamente mediante "reti di concertazione", lo sviluppo di risorse linguistiche multilingue. La partecipazione della Comunità potrà coprire fino al 100% dei costi della concertazione.
6. I progetti interamente finanziati dalla Commissione nel quadro dei contratti di studio e di servizio saranno attuati mediante inviti alla presentazione di offerte, conformemente ai regolamenti finanziari della Commissione. La trasparenza sarà assicurata dalla pubblicazione e della diffusione regolare del programma di lavoro alle associazioni professionali e ad altri organismi interessati.
7. Per l'attuazione del programma la Commissione intraprenderà anche attività concepite in funzione degli obiettivi generali del programma e di quelli specifici ad ogni linea d'azione. Tali attività comprenderanno corsi pratici, seminari, conferenze, studi, pubblicazioni, campagne di sensibilizzazione, corsi di formazione, partecipazioni a progetti in cooperazione con amministrazioni degli Stati membri, istituzioni europee e organizzazioni internazionali, assistenza agli osservatori nazionali della lingua e un sostegno specifico allo sviluppo degli strumenti e delle risorse linguistiche per quelle lingue della Comunità che ne hanno maggiormente bisogno.

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Promozione della società dell'informazione multilingue: programma d'azione pluriennale per la salvaguardia e la valorizzazione della diversità linguistica in Europa.

2. LINEA DI BILANCIO

B5-403

3. BASE GIURIDICA

Trattato che istituisce la Comunità europea, articolo 130, paragrafo 3

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1 Obiettivo generale dell'azione

Il programma proposto poggia sull'esperienza acquisita dalla Commissione delle Comunità europee nella gestione di programmi di ricerca nel campo dell'ingegneria linguistica e lo sviluppo, per esigenze proprie, di strumenti di trattamento linguistico che facilitino la traduzione e ne riducano il costo.

I quattro principali obiettivi di questo nuovo programma sono:

- _ stimolare l'impiego delle tecnologie, degli strumenti e dei metodi che riducono il costo del trasferimento dell'informazione tra le lingue e lo sviluppo dei servizi multilingui;
- _ favorire il rafforzamento delle industrie della lingua;
- _ incoraggiare lo sviluppo dei servizi multilingui;
- _ promuovere la diversità linguistica dell'Unione europea nella società mondiale dell'informazione.

Le rivoluzioni tecnologiche che sconvolgono la forma e i modi di comunicazione umana hanno un impatto sull'evoluzione delle lingue e sul loro impiego. L'avvento di una società mondiale dell'informazione costituisce una sfida per la coesione e la diversità linguistica dell'Europa: le pressioni economiche (costo del multilinguismo) favoriranno l'impiego di lingue dominanti attraverso le reti. I cittadini che avranno difficoltà ad esprimersi in tali lingue rischiano di essere esclusi dai benefici della società dell'informazione.

Tuttavia, grazie ai progressi realizzati nell'ingegneria linguistica e alle tecnologie di trattamento della lingua disponiamo oggi di strumenti che riducono i costi della traduzione e del multilinguismo e che facilitano l'apprendimento delle lingue.

Le principali linee d'azione del nuovo programma mirano a:

- sostenere gli sforzi di realizzazione dell'infrastruttura delle risorse linguistiche europee e stimolare gli attori interessati;
- mobilitare e rafforzare le industrie della lingua stimolando l'utilizzazione delle tecnologie e degli strumenti linguistici moderni e la loro integrazione nelle applicazioni informatiche;
- promuovere l'utilizzazione degli strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico europeo.

4.2 Periodo previsto per l'azione e modalità di rinnovo o proroga.

3 anni, dall'1.1.1996 al 31.12.1998.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE/ENTRATE

5.1 SNO

5.2 SD

5.3. Tipi di entrate previste.

Le eventuali entrate saranno reinvestite in conformità all'articolo 27 del regolamento finanziario del 21 dicembre 1977, modificato da ultimo dal regolamento 610/90 del 13 marzo 1990

6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE

6.1 Prestazioni di servizi.

I progetti interamente finanziati dalla Commissione nel quadro dei contratti di studio e di servizi saranno realizzati, in conformità ai regolamenti finanziari della Commissione, mediante inviti alla presentazione di offerte. Le prestazioni di servizi riguarderanno in generale studi, l'organizzazione di riunioni di concertazione, seminari, dimostrazioni di strumenti linguistici per le istituzioni europee. Saranno più in particolare connesse all'attuazione delle linee d'azione 2 e 3 e delle azioni di accompagnamento. Ai fini della trasparenza sarà pubblicato il programma di lavoro, che sarà comunicato alle associazioni commerciali e agli altri organismi interessati.

6.2 Sovvenzione nel quadro di un cofinanziamento con altre fonti del settore pubblico e privato

I progetti a spese ripartite e le azioni concertate saranno normalmente selezionati adottando le procedure abituali degli inviti a presentare proposte pubblicati nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee. Questo tipo di finanziamento si applica in particolare alle attività previste nelle tre linee d'azione per gli sviluppi congiunti. Il contenuto degli inviti a presentare proposte sarà elaborato in stretta collaborazione con gli operatori del mercato e il comitato del programma. Il principale criterio seguito per selezionare i progetti da finanziare sarà il loro potenziale apporto alla realizzazione degli obiettivi del programma. Il contributo finanziario della Comunità ai progetti a spese ripartite non supererà normalmente il 50%. La partecipazione finanziaria della Comunità potrà ammontare al 100% nel caso di progetti concernenti esclusivamente le istituzioni dell'Unione europea. Premi complementari specifici potranno inoltre essere concessi per incoraggiare lo sviluppo di un'infrastruttura europea di risorse linguistiche, la partecipazione delle PMI e le iniziative riguardanti le lingue della Comunità che dispongono di strumenti linguistici meno sviluppati. Il contributo finanziario della Comunità alle azioni concertate potrà coprire fino al 100% delle spese per la concertazione.

7. INCIDENZA FINANZIARIA

7.1. Metodo di calcolo del costo dell'azione (legame tra costi individuali e costo totale)

Il volume dei crediti richiesti per finanziare il contributo della Comunità all'esecuzione del programma "Società dell'informazione multilingue" (SIML) prende in considerazione i parametri finanziari derivati dalle precedenti esperienze ed attività e la natura delle azioni proposte per realizzare gli obiettivi specifici definiti al punto 9.1.

7.2. Ripartizione per elementi del costo dell'azione

Stanziamento per linea d'azione (costi correnti in milioni di ECU):

	1996	1997	1998	Totale
Sostegno alla realizzazione di un'infrastruttura per le risorse linguistiche europee	0,5	0,5	1,0	2,0
Mobilizzazione ed espansione delle industrie della lingua	1,0	1,0	1,5	3,5
Promozione dell'utilizzazione di strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico europeo	2,0	2,5	2,5	7,0
Azioni di accompagnamento	0,5	1,0	1,0	2,5
TOTALE	4,0	5,0	6,0	15

8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE PREVISTE (E RISULTATI DELLE MISURE PRESE)

Il controllo globale sarà effettuato da un comitato composto da delegati degli Stati membri. Criteri e procedure specifiche di controllo che tengono in considerazione la natura delle linee d'azione saranno elaborati all'inizio del programma e periodicamente applicati durante la fase di realizzazione del programma. I funzionari della Commissione, che all'occorrenza saranno assistiti da esperti indipendenti, verificheranno la realizzazione dei progetti e degli studi prima del pagamento, tenendo in considerazione gli impegni e i principi contrattuali di buona gestione. Un controllo amministrativo sarà effettuato dai servizi della Commissione. Si procederà ad una verifica da parte della Corte dei conti in virtù del trattato. Alla fine del programma sarà presentata una relazione valutativa elaborata da esperti indipendenti sulla base dei risultati ottenuti in seguito all'attuazione delle linee d'azione.

9. ELEMENTI D'ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1. Obiettivi specifici e quantificabili; beneficiari

Obiettivi specifici

Sostegno alla realizzazione di un'infrastruttura per le risorse linguistiche europee

Le risorse linguistiche quali i dizionari, le banche di dati terminologici, e grammatiche, i corpus ecc. sono una materia prima fondamentale per la ricerca linguistica, lo sviluppo di strumenti operativi per il trattamento della lingua e il miglioramento dei sistemi di traduzione semiautomatica. Sono già stati investiti importi considerevoli dagli Stati membri, dalla Commissione e da alcune società private per produrre risorse linguistiche di dimensioni e di complessità diverse. Lo sfruttamento di tali risorse è attualmente ostacolato dal fatto che queste sono principalmente monolingui, le loro specifiche di base sono talvolta divergenti, il che limita la loro utilizzazione, e sono difficili da localizzare. L'obiettivo di questa linea d'azione è di sostenere gli sforzi di coordinamento dei produttori e utilizzatori di risorse al fine di facilitare la loro identificazione, strutturazione, distribuzione e utilizzazione sul piano comunitario.

Mobilitazione ed espansione delle industrie della lingua

Questa linea d'azione riguarderà essenzialmente la promozione di strumenti moderni di trattamento della lingua in settori di attività in cui questi sono particolarmente adatti e possono ridurre sensibilmente i costi di traduzione: etichettatura dei prodotti, redazione controllata e traduzione semiautomatica di documentazioni e notizie, adattamento del software ai diversi mercati linguistici, ecc. Essa riguarderà anche la promozione dell'impiego di strumenti linguistici e di mezzi di comunicazione che consentono di rafforzare l'efficacia e la competitività dell'industria europea della traduzione e dei servizi di interpretazione.

Promozione dell'utilizzazione di strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico europeo

Questa linea d'azione mira a valorizzare gli investimenti precedentemente effettuati per le esigenze proprie della Commissione nel campo della traduzione automatica e degli strumenti multilingui e a creare un effetto propulsivo sullo sviluppo del mercato grazie alla domanda del settore pubblico. L'obiettivo è di consentire alle altre istituzioni europee e alle amministrazioni degli Stati membri interessati l'impiego di tali strumenti e di attuare cooperazioni che consentano di suddividere i costi di sviluppo necessari per coprire le nuove lingue di lavoro della Comunità.

Azioni di accompagnamento

Oltre alle misure volte a rafforzare il coordinamento di iniziative adeguate nel campo linguistico, svolte nel quadro di diversi programmi comunitari, e ad accelerare il loro impatto, le misure di accompagnamento riguarderanno: l'organizzazione di riunioni di concertazione strategica con i principali attori del mercato, studi e indagini strategiche per seguire l'evoluzione del mercato e valutare l'impatto del programma, la promozione dei lavori di normazione, il varo di azioni di promozione e di sensibilizzazione degli utilizzatori, la promozione della cooperazione e dello scambio delle migliori pratiche negli organismi pubblici e privati che si adattano a una società e a un mercato multilingui. Tali misure comprenderanno anche l'esame delle possibilità di cooperazione vantaggiosa con i paesi terzi e le istituzioni internazionali multilingui.

Beneficiari

Tra i beneficiari figurano:

- i dipartimenti o le istituzioni nazionali del settore linguistico che hanno responsabilità strategiche ed esecutive negli Stati membri e nelle regioni,
- i "professionisti" del settore linguistico: traduttori, terminologi, editori di grammatiche, di dizionari, insegnanti di lingua e organizzazioni e istituzioni specializzate degli Stati membri,
- i creatori di risorse linguistiche e gli organismi specializzati che le elaborano,
- le società di servizi informatici e gli editori di software specializzati nella produzione di strumenti per il trattamento della lingua,
- i grandi gruppi di utenti di tali strumenti (industrie esportatrici, fornitori di servizi di informazione e di comunicazione internazionali, editori di software, amministrazioni e istituzioni che comunicano in più lingue, ecc.).

9.2. Giustificazione dell'azione

Sussidiarietà

Le politiche del settore linguistico sono di competenza degli Stati membri. Tuttavia, la promozione dello sviluppo di strumenti moderni per il trattamento della lingua e della loro utilizzazione è un campo di attività in cui un'azione comunitaria è giustificata per consentire la realizzazione di economie di scala incoraggiando le cooperazioni tra gli operatori interessati delle diverse aree linguistiche. Le attività del programma saranno adeguate agli obiettivi da raggiungere e riguarderanno unicamente i campi in cui è possibile realizzare un valore aggiunto europeo.

Modalità d'intervento

I costi d'intervento saranno ridotti nella misura del possibile facendo ricorso alla concorrenza tramite bandi di gara e inviti a presentare proposte. Il contributo della Commissione alle azioni a costi ripartiti non supererà normalmente il 50%. Il sostegno alle azioni concertate si limita all'assunzione delle spese di concertazione. Le consultazioni sul programma di lavoro e le riunioni di concertazione strategica dovrebbero consentire di evitare qualsiasi duplicazione dei compiti e favorire le sinergie. La scelta delle modalità d'intervento tiene conto degli orientamenti fissati nella relazione Bangemann e nel piano d'azione della Commissione COM(94) 347 nonché dei risultati delle consultazioni svolte con l'industria, gli utenti e i rappresentanti degli Stati membri per elaborare il programma.

Effetti derivati e moltiplicatori previsti

La promozione dello sviluppo delle industrie della lingua e dell'utilizzazione degli strumenti linguistici moderni presenta vantaggi derivati molto positivi per la Comunità:

- promozione di un'industria e di servizi generatori di occupazione,
- riduzione del costo della traduzione e del trasferimento dell'informazione tra le lingue (si stima che oltre 100 milioni di pagine siano state tradotte nella Comunità nel 1988),
- nuovi sbocchi offerti dall'adeguamento linguistico dei prodotti e servizi ai mercati locali,
- rafforzamento della coesione della Comunità nella sua diversità linguistica,
- preservazione dell'identità culturale e linguistica della Comunità nella società mondiale dell'informazione.

Le modalità d'intervento della Comunità, azioni a spese ripartite e sostegno ad azioni concertate, esercitano un effetto moltiplicatore grazie ai finanziamenti complementari apportati dai partecipanti a tali azioni. Inoltre, esse esercitano un effetto moltiplicatore supplementare stimolando investimenti autonomi da parte degli operatori del mercato.

Fattori aleatori

I principali fattori aleatori che possono incidere sui risultati specifici del programma riguardano la disponibilità del settore privato a investire nello sviluppo di strumenti moderni per il trattamento della lingua quando il mercato di tali prodotti non si è ancora sviluppato.

9.3. Controllo e valutazione dell'azione

Una parte delle azioni sarà dedicata allo sviluppo di indicatori che consentano di seguire l'andamento del mercato del multilinguismo in Europa, sia per quel che concerne lo sviluppo dell'offerta di prodotti e dell'industria che la domanda. Fin dal primo anno del programma, sarà definito un quadro metodologico per la raccolta sistematica dei dati nei diversi campi.

L'analisi di tali indicatori, aggiornati annualmente, consentirà di valutare l'efficacia delle azioni svolte nel corso del programma. Prima della fine del programma, una relazione valutativa sarà elaborata da esperti indipendenti sui risultati ottenuti con l'attuazione delle linee d'azione.

10. SPESE AMMINISTRATIVE (PARTE A DELLA SEZIONE 3 DEL BILANCIO GENERALE)

Le spese sono calcolate per anno

10.1. Personale supplementare alla Commissione

La realizzazione dell'azione proposta implica un'attribuzione supplementare di 2 posti di funzionario (1 posto A, 1 posto C, costo = 160.000 ECU). La mobilitazione effettiva delle risorse amministrative necessarie risulterà dalla decisione annuale della Commissione relativa all'assegnazione delle risorse, tenuto conto in particolare degli effettivi e degli importi supplementari che saranno stati concessi dall'autorità di bilancio. Le domande supplementari non possono in alcun caso pregiudicare la decisione che la Commissione prenderà per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse.

10.2. Quantità di personale e spese di funzionamento generate

Sono previste le seguenti spese annue di funzionamento:

10.2.1. Esperti nazionali

A-1520

Spese totali: 70.000 ECU

Due funzionari nazionali dovranno essere impiegati per coordinare le azioni SIML tra l'UE e i livelli nazionali/regionali.

10.2.2. Riunioni di esperti

A-250

Spese totali: 120.000 ECU

Per la preparazione del programma di lavoro la Commissione consulterà esperti esterni e rappresentanti degli utilizzatori, dell'industria, delle amministrazioni e della ricerca.

Sono previste 9 riunioni con 1 partecipante per Stato membro (costo: $880 \times 15 \times 9 = 118.800$ ECU, arrotondati a 120.000 ECU).

10.2.3. Riunioni del Comitato

A-2510

Spese totali: 40.000 ECU

Il Comitato del programma SIML menzionato nella decisione del Consiglio terrà mediamente tre riunioni all'anno con 1 partecipante per Stato membro (costo: $880 \times 15 \times 3 = 39.600$ ECU, arrotondati a 40.000 ECU).

10.2.4. Missioni

A - 130

Spese totali: 50.000 ECU

Il costo totale delle missioni per il personale della Commissione e gli esperti nazionali è stimato in 50.000 ECU; la somma corrispondente sarà coperta nell'ambito del bilancio attribuito alla DG XIII.

RELAZIONI DEL PROGRAMMA SIML CON ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA	
SIML	Il programma SIML mira a promuovere la diversità linguistica nell'emergente società dell'informazione. Comprende azioni orizzontali quali lo sviluppo di un'infrastruttura linguistica e la relativa standardizzazione, promuove l'impiego delle tecnologie linguistiche da parte delle industrie della lingua in modo da migliorarne l'efficacia dei costi e stimola il mercato dei prodotti e dei servizi multilingui. Il mercato verticale a cui il programma SIML è indirizzato è il settore pubblico, per il quale esso svilupperà soluzioni multilingui e metodologie per pratiche migliori. Il successo del programma dipenderà molto da come altre iniziative includeranno il multilinguismo nei loro obiettivi e nelle loro azioni concrete.
RELAZIONI CON ALTRI PROGRAMMI	
INFO 2000	Il programma comunitario INFO 2000 intende incoraggiare i fornitori europei di contenuti a sviluppare nuovi prodotti e servizi multimediali e stimolare la domanda degli utenti di tali prodotti e servizi. INFO 2000 mira a creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'industria europea dei contenuti multimediali e si concentra sulla transizione dall'editoria a stampa a quella elettronica e sui servizi interattivi multimediali che vanno attualmente emergendo. SIML contribuisce agli obiettivi di INFO 2000 affrontando gli aspetti multilingui dei contenuti multimediali, ad esempio incoraggiando le industrie della lingua a utilizzare le tecnologie linguistiche per servizi economici e assicurando che appropriate infrastrutture di informazione e di comunicazione e interfacce umane siano fornite per le varie versioni linguistiche.
TI e TSAC	I programmi Tecnologie dell'informazione (TI) e Tecnologie e servizi avanzati di comunicazione riguardano ricerche orientate alle infrastrutture nel campo delle tecnologie dell'informazione (tecnologie per software, componenti TI, sottosistemi e interfacce) e delle tecnologie avanzate di comunicazione (base tecnologica per servizi multimediali digitali interattivi, fotonica, reti ad alta velocità, mobilità e comunicazioni personali, ingegneria delle reti e dei servizi intelligenti, qualità e sicurezza dei servizi e dei sistemi di comunicazione). SIML si baserà sui risultati di questi programmi e promuoverà l'applicazione di tecnologie e strumenti linguistici specifici. In particolare, promuoverà la localizzazione sistematica (traduzione) di software, considerati i notevoli benefici economici che essa può comportare.
TELEMATICA	Il programma Applicazioni telematiche promuove la ricerca applicata e la dimostrazione in vari campi del settore pubblico (sanità, istruzione, trasporti, biblioteche). SIML contribuirà ad applicazioni telematiche, in particolare destinate ad usi multinazionali o multiregionali, assicurando che si tenga conto del multilinguismo dalla concezione iniziale alla fase pilota, a costi efficaci. SIML assicurerà la disponibilità della necessaria infrastruttura linguistica. Il settore Ingegneria linguistica del programma Applicazioni telematiche promuove lo sviluppo e la dimostrazione di strumenti linguistici. SIML permetterà di utilizzare questi risultati in un ambiente operativo.

MEDIA II e RAFFAELLO	MEDIA II ha per oggetto i bisogni specifici del segmento audiovisivo (televisione, video, radio, audio e cinema) dell'industria dei contenuti; RAFFAELLO è un programma verticale che riguarda il settore dei beni culturali. L'industria dei contenuti è costituita dalle imprese che partecipano alla creazione, allo sviluppo, al confezionamento e alla distribuzione di contenuti. MEDIA II darà un importante contributo al pluralismo linguistico mediante azioni di adattamento linguistico, che si baseranno sui lavori svolti nell'ambito della linea d'azione SIML 2.2 relativi all'uso a costi efficaci di metodi di versione. SIML incoraggerà l'industria della traduzione ad affrontare le sfide nel settore audiovisivo e svilupperà l'infrastruttura linguistica.
SOCRATES e LEONARDO	I programmi SOCRATES e LEONARDO stabiliscono un quadro comunitario generale per le azioni in materia di istruzione e formazione, per i sistemi d'istruzione e per un'ampia gamma di settori economici; SIML si concentra sui bisogni specifici dell'industria del linguaggio. Molto importanti in questo contesto sono le azioni post-LINGUA per promuovere l'apprendimento delle lingue straniere, che contribuiranno all'obiettivo generale SIML di promuovere il pluralismo linguistico e la comunicazione internazionale. SIML e SOCRATES sono quindi pienamente complementari in quanto perseguono lo stesso obiettivo strategico.
PMI E ARTIGIANATO	Lo scopo del programma integrato a favore delle PMI e dell'artigianato è, nella linea del Libro bianco, di attuare misure concertate che facilitino la consultazione reciproca e, se necessario, il coordinamento tra gli Stati membri al fine di migliorare le condizioni in cui operano le imprese semplificando le procedure, promuovendo misure di sostegno delle imprese e identificando i modi in cui la Comunità può contribuire allo sviluppo delle imprese. SIML riguarda l'industria della lingua che, ad eccezione di un numero ristretto di attori internazionali, è principalmente costituita da PMI. Il programma SIML mira a stimolare questo settore e i suoi utenti, molti dei quali sono PMI; i suoi risultati creeranno nuove opportunità per le PMI nel mercato unico. In breve, il programma integrato e SIML sono del tutto complementari nel loro obiettivo di rafforzare la competitività delle PMI in Europa.
IDA	Il programma IDA ha lo scopo di migliorare la comunicazione tra le amministrazioni dei vari Stati membri e tra queste e le istituzioni comunitarie. Le azioni IDA sono complicate dalla diversità delle lingue utilizzate dalle amministrazioni per le comunicazioni, le leggi e i regolamenti e dalla mancanza di una terminologia europea comune in questo settore. SIML darà a IDA un importante contributo, con le sue azioni relative all'infrastruttura terminologica e ai servizi multilingui nel settore pubblico, in cui sarà tenuto conto della notevole esperienza della Commissione nel trattamento del multilinguismo.

ISSN 0254-1505

COM(95) 486 def.

DOCUMENTI

IT

16

N. di catalogo : CB-CO-95-559-IT-C

ISBN 92-77-95288-1

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo